



Lavoratori in agitazione nel comparto riscossione

Lavoratori in agitazione nel comparto della riscossione. Dopo lo sciopero del 21 marzo, che ha registrato un'adesione vicina al 95%, prosegue la battaglia dei sindacati contro l'applicazione della norma della legge n. 122/2010 che ha previsto il blocco salariale per il 2011-2013 anche per le società del Gruppo Equitalia e per Riscossione Sicilia (si veda *ItaliaOggi* del 17 marzo 2011). Con una nota diretta alla Commissione di garanzia sull'attuazione della legge sullo sciopero, tuttavia, la Direzione centrale risorse umane della capogruppo Equitalia spa ha chiesto un intervento chiarificatore relativo all'iter procedurale della proclamazioni degli scioperi. Secondo la holding, infatti, le nuove astensioni dal lavoro calendarizzate presso Equitalia Nomos, Equitalia Marche, Equitalia Gerit ed Equitalia Etr sono state annunciate «senza alcuna formalità, sia sotto il profilo della certezza dei tempi di spedizione che di quantificazione esatta del destinatario». In contrasto, quindi, con le previsioni della normativa in materia di regolamentazione sullo sciopero, dopo che la stessa Commissione, con delibera prot. 1108/RU del 19 maggio 2010, aveva incluso le attività dei lavoratori di Equitalia Sardegna (identiche a quelle di tutte le altre società del gruppo) tra i servizi pubblici essenziali, disciplinati dalla legge n. 146/1990. Secondo i sindacati, intervenuti ieri con una nota congiunta, «il settore della riscossione dei tributi non può essere considerato servizio pubblico essenziale ai sensi dell'articolo 1 della legge 146/90». Ciò in quanto, spiegano Dircredito, Fabi, Cisl-Fiba, Cgil-Fisac, Snalec-Sinfub, Ugl-Credito e Uilca, la riscossione «non è un servizio volto a garantire il godimento dei diritti della persona, costituzionalmente tutelati, alla vita, alla salute, alla libertà e alla sicurezza, alla libertà di circolazione, all'assistenza e previdenza sociale, all'istruzione e alla libertà di comunicazione». Pertanto, osservano le organizzazioni, l'esercizio del diritto di sciopero non interviene sul godimento di questi diritti. In ogni caso, aggiungono i sindacati, «tale iniziativa di Equitalia non deve costituire, al momento, alcun limite alle nostre iniziative di lotta». La nuova azione di protesta consiste in un pacchetto di 10 ore lavorative di sciopero.

Valerio Stroppa

— © Riproduzione riservata —

